



## Argentina «Il nome della rosa» debutta a teatro

→ a pagina 25

**Argentina** Debutta martedì lo spettacolo firmato da Massini tratto dal celebre romanzo

# Ecco «Il nome della rosa» a teatro il capolavoro di Eco

di **Tiberia de Matteis**

**A**pproda da martedì prossimo al 4 febbraio sul palcoscenico del Teatro Argentina «Il nome della rosa», prima versione teatrale italiana del capolavoro di Umberto Eco, omaggio al celebre scrittore firmato da Stefano Massini, scrittore e drammaturgo, tra gli autori teatrali più apprezzati in Italia e all'estero. La regia di questo straordinario best seller, tradotto in 47 lingue, Premio Strega nel 1981, con nota versione cinematografica firmata da Jean-Jacques Annaud nel 1986 con protagonista Sean Connery, è affidata a Leo Muscato.

«Dietro a un racconto avvincente e trascinate, il romanzo di Umberto Eco nasconde una storia dagli infi-

niti livelli di lettura; un incrocio di segni dove ognuno ne nasconde un altro» - ha dichiarato il regista, che ha trovato nel romanzo di Eco una sfida appassionante.

«La struttura stessa del romanzo è di forte matrice teatrale. Vi è un prologo, una scansione temporale in sette giorni, e la suddivisione di ogni singola giornata in otto capitoli, che corrispondono alle ore liturgiche del convento (Mattutino, Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nonna, Vespri, Compieta).

Ogni capitolo è introdotto da un sottotitolo utile a orientare il lettore, che in questo modo sa già cosa accade prima ancora di leggerlo; quindi la sua attenzione non è focalizzata da cosa accadrà, ma dal come. Questa modalità, a noi teatranti ricorda i cartelli di brechtiana memoria e lo strania-

mento che ha caratterizzato la sua drammaturgia.

La scena si apre sul finire del XIV secolo. Un vecchio frate benedettino, Adso da Melk, è intento a scrivere delle memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù. Nel nostro spettacolo, questo io narrante diventa una figura quasi kantoriana, sempre presente in scena, in stretta relazione con i fatti che lui stesso racconta, accaduti molti anni prima in un'abbazia dell'Italia settentrionale.

Sotto i suoi occhi si materializza un se stesso giovane, poco più che adolescente, intento a seguire gli insegnamenti di un dotto frate francescano, che nel passato era stato anche inquisitore: Guglielmo da Baskerville, chiamato per compiere una missione, il cui fine ultimo sembra ignoto anche a

lui. Su uno sfondo storico-politico-teologico, si dipana un racconto dal ritmo serrato in cui l'azione principale sembra essere la risoluzione di un giallo».

Ecco qui il ricco cast: Luca Lazzareschi (nel ruolo di Guglielmo da Baskerville), Luigi Diberti (il vecchio Adso), Bob Marchese (Jorge da Burgos), Eugenio Allegri (Ubertino da Casale, francescano e Bernardo Gui, inquisitore), Giovanni Anzaldo (il giovane Adso), Giulio Baraldi (Severino da Sant'Emmerano, l'erborista), Marco Gobetti (Malachia da Hildesheim, il bibliotecario e Alinardo da Grottaferrata, monaco centenario), Daniele Marmi (Bencio, copista), Mauro Parrinello (Berengario da Arundel, l'aiuto-bibliotecario), Alfonso Postiglione (Salvatore), Arianna Primavera (una ragazza), Franco Ravera (Remigio da Varagine, cellario), Marco Zannoni (abate).



**Palcoscenico** «Il nome della rosa» la commedia proposta all'Argentina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.